



POLICY PAPER COLLABORATIVO

N. Progetto 101084712



Co-funded by
the European Union



Co-funded by
the European Union



Partners



GEA COOPERATIVA SOCIALE, Italia



FAGIC - Federation of Roma Associations
of Catalonia, Spagna



FARE NETWORK STICHTING, Olanda



INEX - Association of voluntary activities (Football
for Development), Repubblica Ceca



ALDA, Francia



ERRC, Belgio



EHI - Exchange House Ireland, Irlanda

Clicca sul logo dei partner per saperne di più!

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.





Co-funded by
the European Union



Sommario

Il progetto **MOVING On**, finanziato dal programma CERV della Commissione Europea (2023-2025), affronta l'importante esigenza di una maggiore inclusione dei giovani Rom, Sinti e Caminanti nello sport. Attraverso l'abbattimento delle barriere alla partecipazione, l'iniziativa promuove l'uguaglianza di genere, l'inclusione sociale e una rappresentazione positiva delle comunità Rom, Sinti e Caminanti nello sport di base in sette paesi europei (Belgio, Repubblica Ceca, Francia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi e Spagna). Il progetto mira inoltre a influenzare le politiche dell'UE in tema di inclusione sportiva, salute ed educazione, dimostrando il potenziale trasformativo dello sport nella promozione dell'equità sociale.

Per raggiungere questi obiettivi, la strategia di MOVING On è costruita attorno a tavole rotonde nazionali che coinvolgono una vasta gamma di stakeholder, incluse organizzazioni sportive, ONG, gruppi comunitari, responsabili politici e autorità governative. Ogni partner del progetto ha il compito di organizzare almeno due tavole rotonde, per un minimo di otto complessive nei paesi partecipanti. La prima tavola rotonda riunisce **rappresentanti di organizzazioni sportive, gruppi comunitari e ONG** con un focus sull'applicazione di strategie inclusive, il coinvolgimento della comunità e il superamento delle sfide pratiche a livello di base. La seconda tavola rotonda è rivolta a responsabili politici, funzionari governativi e organismi di regolamentazione, con discussioni incentrate sul quadro normativo più ampio, le opportunità di finanziamento e il supporto regolamentare necessari per l'attuazione efficace delle strategie inclusive. Questi dialoghi pongono l'accento sullo sviluppo delle politiche, la pianificazione strategica e il ruolo del governo nel promuovere l'inclusione sociale attraverso lo sport.

Basato sui report di lavoro e sulle raccomandazioni fornite da ciascun partner, questo documento di **policy evidenzia l'importanza del supporto normativo e della pianificazione strategica**, sia a livello di base che governativo.



Co-funded by
the European Union



Sommario

Riconoscendo il ruolo dello sport come strumento di cambiamento sociale, il documento esorta l'UE e gli Stati membri a implementare politiche inclusive che diano priorità alle comunità marginalizzate, affinché lo sport diventi un mezzo potente per l'inclusione sociale, la promozione della salute e l'educazione per i giovani Rom, Sinti e Viaggianti. Il documento sostiene la necessità di quadri normativi più solidi, meccanismi di finanziamento migliorati e collaborazione intersettoriale per garantire un accesso equo allo sport per i gruppi emarginati.



Co-funded by
the European Union



Contesto

La comunità **Rom, Sinti e dei Caminanti** costituisce una delle più grandi **minoranze etniche in Europa** e, allo stesso tempo, è tra i gruppi più vulnerabili e marginalizzati. Stimare la dimensione esatta delle popolazioni Rom è complesso, poiché i dati statistici sull'origine etnica non sono raccolti in modo coerente o sistematico, principalmente per motivi di privacy. Tuttavia, secondo i dati del Consiglio d'Europa, **le popolazioni Rom sono presenti in tutti i paesi europei, con una stima totale di 10-12 milioni di persone**, per la maggior parte cittadini dell'UE. La percentuale stimata di Rom nei vari Stati membri varia dal 30% in Romania, al 12,2% in Bulgaria, Ungheria e Spagna, al 7,9% in Slovacchia, 6,5% in Francia, 3,2% in Repubblica Ceca, 2,8% in Grecia, 2,4% in Italia, 1,7% in Germania, fino a meno dell'1% nella maggior parte degli altri Stati membri dell'UE (Lercef, 2024).

In quasi tutti i paesi dove queste comunità esistono, esse subiscono una significativa **esclusione sociale ed economica** rispetto alla società maggioritaria. A causa di questa marginalizzazione, i Rom tendono a trovarsi in condizioni peggiori rispetto a quasi tutti gli indicatori socio-economici: hanno in genere livelli di reddito più bassi, tassi di povertà e disoccupazione più alti, livelli di istruzione inferiori e sono più frequentemente soggetti a malnutrizione (Consiglio d'Europa, s.d.). Nella letteratura esistente, infatti, la discriminazione contro i Rom è identificata come una delle principali cause della loro esclusione sociale ed economica. Nel tempo, stereotipi negativi sui Rom si sono diffusi quasi a tutti i livelli della società europea, rafforzando le barriere socio-economiche e intensificando il cosiddetto "antiziganismo": una forma di razzismo particolarmente diffusa, che ha le sue radici nella percezione e nel trattamento della società dominante verso coloro che sono considerati come "zingari", in un processo di "alterità" storica, basato su stereotipi e atteggiamenti negativi che possono a volte essere non intenzionali o inconsapevoli (Consiglio dell'Unione Europea, 2021).



Co-funded by
the European Union

Contesto



Le forme più diffuse di discriminazione istituzionalizzata contro i Rom sono legate a carenze nel funzionamento di varie istituzioni pubbliche e/o al modo in cui le normative vengono applicate e fatte rispettare dalle autorità centrali, regionali e locali. Esempi di questi atteggiamenti discriminatori includono comportamenti abusivi della polizia, la mancata indagine del sistema giudiziario sugli abusi razzisti, sfratti forzati, trattamento iniquo dei bambini Rom, Sinti e Caminanti da parte del sistema scolastico tradizionale (ad esempio segregazione, comportamenti abusivi degli insegnanti, istruzione di qualità inferiore) e la mancanza di azioni attive da parte delle autorità ufficiali contro atteggiamenti razzisti (Petrova 2004; Mudde 2005; Cviklova 2015).

Alla luce di tale quadro, il progetto Moving On è concepito con **l'obiettivo di rafforzare narrazioni positive che contrastino l'antiziganismo e supportare strategie di inclusione a livello locale, nazionale e comunitario, utilizzando lo sport come strumento di inclusione sociale.** Infatti, sebbene il potenziale dello sport e dell'attività fisica per migliorare la salute pubblica sia ben consolidato, la sua applicazione pratica come strumento politico per combattere la discriminazione e promuovere l'inclusione di gruppi etnici minoritari, come i giovani Rom, Sinti e Caminanti, rimane limitata.

Questo documento intende valutare l'impatto del progetto evidenziando i risultati dei tavoli di lavoro nazionali con la partecipazione di molteplici stakeholder, organizzati all'interno del suo contesto. Basandosi sui risultati sopra menzionati e sottolineando il potenziale dello sport per favorire l'inclusione sociale, il documento aspira a offrire raccomandazioni politiche informate per affrontare la marginalizzazione sociale ed economica della comunità Rom, Sinti e Caminanti (RSC) in Europa.



Co-funded by
the European Union



Contesto

Questa sezione presenta i risultati e le riflessioni emerse dalle tavole rotonde e dai workshop organizzati dai partner del progetto *Moving On*. Questi incontri hanno rappresentato una piattaforma cruciale per presentare dati concreti e formulare raccomandazioni politiche volte ad attirare l'attenzione politica sul problema della marginalizzazione sociale e dell'antiziganismo. Viene sostenuta l'importanza di un approccio coordinato e basato su evidenze per affrontare le barriere che i giovani Rom, Sinti e Camminanti incontrano nell'accesso allo sport e nella promozione dell'inclusione. La posizione assunta propone un cambiamento politico che dia priorità all'intersezionalità, con un'attenzione specifica a genere e diritti umani. Le prove presentate supportano l'argomentazione che tali cambiamenti siano sia necessari sia attuabili attraverso l'adozione delle raccomandazioni degli esperti elaborate durante le tavole rotonde.

In particolare, il documento proseguirà con una breve presentazione di ciascun partner coinvolto nel progetto *Moving On*, descrivendo i rispettivi ruoli e contributi. Successivamente, verranno illustrate le diverse tavole rotonde organizzate durante il progetto, evidenziando i principali temi trattati e le prospettive condivise. Inoltre, una sezione dedicata analizzerà e metterà a confronto i vari risultati e le sfide incontrate durante lo sviluppo del progetto. Infine, il documento si concluderà con una serie di raccomandazioni politiche mirate, elaborate sulla base delle riflessioni collettive emerse dalle tavole rotonde e pensate per stimolare l'attenzione politica e promuovere un cambiamento concreto.



Co-funded by
the European Union

FAGIC



La **Federacion De Asociaciones Gitanas De Cataluña** - **FAGIC** - è stata creata nel 1991 e riunisce 96 associazioni rom di tutta la Catalogna. È l'organizzazione più rappresentativa delle associazioni rom nella società catalana ed è stata creata con l'obiettivo di difendere e promuovere i diritti e la cultura del popolo rom in Catalogna. Durante l'attuazione del progetto, la FAGIC ha condotto due tavole rotonde per affrontare il problema della discriminazione nello sport di queste comunità in Catalogna. La prima tavola rotonda ha coinvolto responsabili politici e autorità, mentre la seconda ha riunito personale tecnico, atleti e rappresentanti di club sportivi.

Tavola rotonda con le autorità

La tavola rotonda iniziale, tenutasi il 20 marzo 2024, si è concentrata sulla sensibilizzazione alla discriminazione nello sport e sull'esplorazione di potenziali percorsi di collaborazione. I partecipanti hanno discusso il ruolo dell'Ufficio per la parità di trattamento e la non discriminazione nell'affrontare le denunce di discriminazione e l'importanza della cooperazione tra enti rom e non rom. L'Ufficio dell'Unità sportiva dei Mossos d'Esquadra, una forza di polizia regionale, è stato premiato per il suo ruolo significativo nelle indagini sui casi di discriminazione contro i Rom. Uno dei principali argomenti di discussione è stata la sotto-segnalazione dei casi di discriminazione nello sport. Nonostante l'evidenza di disuguaglianze significative, poche denunce di discriminazione relative allo sport arrivano all'Ufficio per la parità di trattamento e la non discriminazione. La tavola rotonda ha esplorato le potenziali ragioni di questa sotto-segnalazione e ha discusso le strategie per incoraggiare le persone a farsi avanti e a denunciare gli episodi di discriminazione. È stato inoltre discusso il potenziale di collaborazione con la Federazione catalana di calcio. La federazione rappresenta l'organo di governo del calcio in Catalogna e potrebbe svolgere un ruolo cruciale nella promozione dell'uguaglianza e nella lotta alla discriminazione in questo sport.



Stabilendo un contatto con la federazione, la FAGIC potrebbe potenzialmente condurre ricerche, entrare in contatto con persone Rom coinvolte nello sport e accedere a dati rilevanti.

Il Piano Integrale della Popolazione Rom, un piano completo volto ad affrontare le sfide dei Rom in vari settori, è stato presentato come uno strumento prezioso per combattere la discriminazione nello sport. Il piano promuove le pari opportunità e sradica la discriminazione in tutti i settori, compreso quello sportivo.

Tavola rotonda

La seconda tavola rotonda, tenutasi l'11 giugno 2024, si è concentrata sulle esperienze personali di discriminazione nello sport e sulla creazione di partnership per il cambiamento. Gli atleti hanno condiviso le proprie esperienze di discriminazione nel contesto sportivo, evidenziando le sfide incontrate e l'impatto che hanno avuto sulla loro partecipazione.

Il ruolo della Federazione calcistica catalana nell'affrontare i casi di discriminazione è stato discusso in dettaglio. I partecipanti hanno esplorato le politiche e le pratiche esistenti della federazione e hanno identificato le aree in cui è possibile apportare miglioramenti. La tavola rotonda si è inoltre concentrata sull'importanza di sensibilizzare le società sportive e gli atleti sul tema della discriminazione e di promuovere una cultura del rispetto e dell'inclusione. È stato presentato l'Ufficio per la parità di trattamento e la non discriminazione come risorsa per la segnalazione di casi di discriminazione. Ai partecipanti sono state fornite informazioni su come presentare un reclamo e sui servizi di supporto disponibili per le persone che hanno subito discriminazioni.

Risultati chiave e raccomandazioni

- **Mancata segnalazione di episodi di discriminazione:** Molti casi di discriminazione nello sport possono non essere denunciati per paura, mancanza di consapevolezza o barriere linguistiche.



- **Importanza della collaborazione:** La cooperazione tra enti rom e non rom è fondamentale per affrontare la discriminazione nello sport.
- **Ruolo delle autorità:** L'Ufficio per la parità di trattamento e la non discriminazione e l'Ufficio dell'Unità sportiva dei Mossos d'Esquadra svolgono un ruolo importante nell'indagare e affrontare le denunce di discriminazione.
- **Valore del Piano Integrale della Popolazione Rom:** Il piano fornisce un quadro di riferimento per affrontare le sfide che gli individui rom devono affrontare nello sport.

Sulla base di questi risultati, la FAGIC ha formulato diverse raccomandazioni per affrontare la discriminazione nello sport e offrire una tabella di marcia per affrontare questa sfida e promuovere un ambiente sportivo più inclusivo ed equo per tutti.

- **Sensibilizzazione:** Condurre campagne di sensibilizzazione pubblica per informare le comunità rom e i club sportivi sul problema della discriminazione e sui servizi di supporto disponibili.
- **Incoraggiare le segnalazioni:** Creare meccanismi sicuri e accessibili che consentano alle persone di segnalare episodi di discriminazione senza temere ritorsioni.
- **Rafforzare la collaborazione:** Promuovere i partenariati tra organizzazioni rom, club sportivi e autorità per affrontare la discriminazione in modo collettivo.
- **Promuovere il cambiamento delle politiche:** Collaborare con i responsabili politici per sviluppare e attuare leggi e regolamenti che tutelino i diritti dei Rom nello sport.
- **Promuovere l'inclusione:** Incoraggiare le società sportive ad adottare pratiche inclusive e a creare un ambiente accogliente per gli atleti rom.



Co-funded by
the European Union

FAGIC



Workshop nazionale

Il workshop nazionale FAGIC si è concentrato sull'esplorazione di strategie sportive inclusive per le comunità Rom, Sinti e Traveller in Catalogna attraverso una serie di tavole rotonde. Tra gli obiettivi vi era quello di riunire i principali stakeholder delle istituzioni nazionali, delle organizzazioni sportive, degli enti di inclusione sociale e delle ONG per valutare e migliorare lo sport come strumento di coesione e inclusione sociale. I partecipanti hanno esaminato le barriere esistenti alla partecipazione allo sport, hanno condiviso le intuizioni sulle iniziative di successo e hanno sviluppato proposte attuabili per creare opportunità sportive accessibili e culturalmente sensibili.

Le attività principali evidenziate sono state:

Coinvolgimento dei giovani e conclusioni orientate ai giovani: I giovani Rom partecipanti hanno contribuito attivamente con le loro esperienze, sottolineando la necessità di programmi sportivi culturalmente sensibili e accessibili. Hanno affermato che lo sport non promuove solo la salute fisica, ma anche la coesione sociale e l'autostima all'interno delle loro comunità. I giovani partecipanti hanno sostenuto l'inclusione di modelli di ruolo rom nello sport per ispirare le giovani generazioni e hanno chiesto misure antidiscriminatorie per creare ambienti sportivi sicuri e rispettosi.

Condivisione di conoscenze da parte di esperti: Le presentazioni di esperti di iniziative di successo in altre regioni hanno fornito indicazioni sulle strategie di inclusione efficaci, rafforzando il valore dello scambio di conoscenze per informare gli sforzi della Catalogna.



Co-funded by
the European Union

FAGIC



- **Discussioni mirate:** I partecipanti hanno discusso dell'importanza delle organizzazioni che combattono il razzismo nello sport, hanno condiviso riflessioni personali sulle sfide affrontate dagli individui nello sport e hanno sottolineato il ruolo essenziale dello sport nel rafforzare i legami familiari comunitari tra le famiglie rom.

Le discussioni sono culminate in proposte specifiche per l'inclusione, mirate all'attuazione sia a livello nazionale che locale. Queste proposte mirano a sfruttare lo sport come potente strumento di coesione sociale ed emancipazione all'interno delle comunità rom, sinti e nomadi. Per mantenere lo slancio, i partecipanti hanno raccomandato la creazione di una piattaforma di comunicazione per facilitare la collaborazione continua, condividere i progressi e continuare a far sentire la propria voce nel dialogo sullo sport inclusivo.



Co-funded by
the European Union

GEA



GEA è una Cooperativa Sociale senza scopo di lucro fondata nel 2004 a Padova. Il suo obiettivo principale è quello di promuovere e sostenere i processi di integrazione e cittadinanza attiva di individui, famiglie e comunità immigrate, in particolare minori e donne, nell'area del Veneto, che ha un tasso rilevante di immigrati. GEA ha sviluppato diverse esperienze e competenze nel campo dell'integrazione e dell'educazione interculturale, offrendo diversi servizi come la mediazione culturale e linguistica, la consulenza interculturale, lo sviluppo e la gestione di progetti, il supporto e la consulenza ad associazioni e gruppi di migranti nei loro rapporti con le istituzioni, i servizi territoriali pubblici e privati. Per affrontare le sfide affrontate da Rom, Sinti e Caminanti nell'accesso allo sport, GEA ha organizzato due tavole rotonde. La prima tavola rotonda ha riunito politici e autorità, mentre la seconda si è concentrata su più parti interessate, tra cui organizzazioni sportive e rappresentanti della comunità.

Tavola rotonda con i responsabili politici

La prima tavola rotonda di GEA è stata con i responsabili politici e le autorità rappresentate dal Comune di Padova e dall'organizzazione Quadrato Meticcio. Questo incontro online si è svolto il 4 marzo 2024 e ha riunito assessori, assistenti sociali e rappresentanti di Quadrato Meticcio e GEA per discutere le strategie per raggiungere il pubblico di riferimento, esplorando opportunità di collaborazione per l'organizzazione di workshop, tavole rotonde ed eventi sportivi.

Dopo una breve introduzione, i partecipanti si sono addentrati in uno studio di base che ha messo in evidenza le notevoli barriere che i rom e i nomadi, in particolare le donne, devono affrontare per accedere allo sport. Queste barriere includono la segregazione spaziale, l'abbandono scolastico precoce e l'antiziganismo sociale. L'incontro si è poi spostato su una discussione delle migliori pratiche e delle sfide, con i partecipanti che hanno condiviso le loro esperienze e intuizioni per creare un ambiente più inclusivo ed equo.



Risultati principali:

Sfide nell'accesso allo sport: I rom e i nomadi, soprattutto le donne, devono affrontare sfide significative nell'accesso allo sport a causa di una confluenza di fattori. Nonostante il riconosciuto impatto positivo degli sport di base sull'inclusione sociale dei Rom in Europa, l'azione funzionale in questo settore è stata limitata.

Necessità di collaborazione: L'attuazione efficace delle iniziative di inclusione sportiva richiede la collaborazione tra agenzie governative, organizzazioni non governative e associazioni sportive. I partecipanti hanno discusso della necessità di garantire percorsi a lungo termine e hanno riflettuto sui ruoli specifici di ciascuna entità partecipante nel raggiungimento di questi obiettivi.

La sfida della fiducia: Oltre alle sfide delineate nello studio di riferimento, la conquista della fiducia della comunità Rom e dei viaggiatori è emersa come un ostacolo significativo. La costruzione di un rapporto di fiducia con i destinatari era fondamentale per il loro coinvolgimento negli eventi e nelle attività programmate. Per risolvere questo problema, i partecipanti hanno pensato di utilizzare l'ambiente di vita del pubblico target per stabilire la fiducia e proporre attività al di fuori dei contesti tradizionali. L'obiettivo era quello di coinvolgere la comunità in attività con individui non rom per promuovere un senso di appartenenza e di inclusione.

La tavola rotonda si è conclusa con risultati positivi. Le associazioni del Quadrato Meticcio si sono offerte di ospitare un'attività nell'ambito del progetto "Città delle idee" il 25 e 26 aprile. I partecipanti hanno concordato di iniziare con piccole attività pomeridiane all'interno dei campi per creare fiducia e stabilire le prime connessioni. Quadrato Meticcio e GEA hanno offerto le loro risorse umane, mentre il Comune di Padova si è detto pronto a collaborare per organizzare eventi al di fuori dei campi e promuoverli presso la comunità più ampia.



Co-funded by
the European Union

GEA



Tavola rotonda con le associazioni sportive

La **seconda tavola rotonda**, tenutasi il 7 maggio 2024, è stata un evento incentrato su due temi principali: **il progetto Moving ON e il ruolo dello sport a Padova**.

L'incontro, guidato da Gea, ha esaminato i progetti in corso a Padova mirati a promuovere l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione delle comunità Rom, Sinti e Caminanti (RSC) nello sport. È stata sottolineata l'importanza della collaborazione per aumentare il coinvolgimento, in particolare in vista di un evento sportivo dell'UE in programma per luglio. La discussione ha trattato le strategie implementate dalle associazioni locali, Uisp e Quadrato Meticcio, per coinvolgere le comunità RSC e valutare le condizioni locali. Nonostante gli sforzi, i risultati hanno rivelato ostacoli significativi all'inclusione delle comunità RSC nello sport, con una partecipazione limitata principalmente agli sport di combattimento come il pugilato, spesso a causa di discriminazioni e della mancanza di accesso ad altri sport.

Quadrato Meticcio ha evidenziato le differenze specifiche tra i quartieri: mentre i bambini RSC nel quartiere Palestro, che vivono in abitazioni, affrontano sfide di integrazione, quelli che risiedono nei campi informali subiscono livelli più elevati di esclusione e discriminazione. Molte associazioni sportive evitano di registrare formalmente i bambini rom, limitando il loro accesso a un allenamento costante.

Conclusione

A livello di politiche e approcci, c'è una disponibilità da parte delle organizzazioni sportive che, tuttavia, tende a diminuire quando il problema viene affrontato in contesti specifici. Come già osservato, sebbene vi sia una buona predisposizione da parte degli organi decisionali e organizzativi delle entità sportive, la comunità RSC non riesce ancora a partecipare efficacemente alle attività a causa della mancanza di opportunità di integrazione nelle squadre. Un approccio lungimirante per il futuro prevede un maggiore coinvolgimento della comunità locale, delle famiglie e dei residenti dei quartieri per superare l'ostacolo dell'antigitanismo, un pregiudizio ancora profondamente radicato.



Co-funded by
the European Union

GEA



Workshop nazionale

Il 29 maggio 2024, GEA ha ospitato l'evento: "L'inclusione sociale attraverso lo sport: il caso delle comunità Rom, Sinti e Caminanti a Padova, Italia" presso la Casa di Quartiere, uno spazio di networking con sede nel quartiere Arcella(Padova, Italia).

Durante l'evento sono stati presentati gli obiettivi primari del progetto, sottolineando la promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della partecipazione attiva delle comunità Rom, Sinti e Caminanti nello sport e attraverso le iniziative sportive. Le discussioni hanno evidenziato sia le attività proposte e in corso attuate nell'area di Padova, sia le pratiche esemplari già in atto a livello nazionale. L'evento ha fornito una piattaforma per identificare le sfide principali e condividere strumenti efficaci volti a rafforzare le narrazioni positive, contrastare l'antiziganismo e promuovere l'inclusione in contesti locali, nazionali ed europei.

L'incontro si è aperto con i saluti istituzionali di Diego Bonavina, Assessore allo Sport del Comune di Padova e di Monica Fiorese, Responsabile Attività e Politiche Inclusive. In questa sessione è stata presentata anche UISP Padova, associazione nazionale supportata da una solida rete che gestisce numerose squadre sportive e sviluppa attivamente strategie innovative di inclusione come parte della sua missione principale. Anche Carla Osella, presidente di AIZO, ha condiviso la sua vasta esperienza di lavoro con le comunità rom, descrivendo l'evoluzione, le sfide e le iniziative messe in atto per promuovere l'inclusione e la partecipazione di rom, sinti e caminanti alla vita della comunità.

Dopo queste presentazioni, GEA ha presentato il progetto, delineandone gli obiettivi, le collaborazioni instaurate all'interno della comunità locale e le attività intraprese. Inoltre, i partner del progetto hanno condiviso i documenti già prodotti, come lo studio di riferimento, e hanno presentato i risultati di una serie di incontri con gli stakeholder istituzionali e sportivi tenuti in occasione di precedenti riunioni, tra cui incontri preparatori e tavole rotonde.



Co-funded by
the European Union

GEA



L'evento è proseguito con le presentazioni dei rappresentanti di due associazioni ospiti (il **Centro Pinocchio** di Panciu, in **Romania**, e il Quadrato Meticcio in Italia) che hanno presentato le loro organizzazioni, descritto le attività e spiegato la loro collaborazione con il progetto Moving On.

I loro contributi hanno evidenziato il legame tra sport, partecipazione e inclusione comunitaria, delineando l'evoluzione, le sfide e le iniziative messe in atto per favorire l'inclusione e la partecipazione attiva delle comunità Rom, Sinti e Caminanti nella vita comunitaria. Queste presentazioni hanno sottolineato come lo sport possa servire come strumento di integrazione sociale e come mezzo per combattere l'antiziganismo, promuovendo narrazioni positive sia a livello locale che nazionale.

Nella sessione conclusiva, è stata aperta una discussione per riflettere sui temi e sulle intuizioni emerse dai singoli contributi. Particolare attenzione è stata data al ruolo delle scuole come spazi di inclusione e costruzione della comunità, con un'enfasi sull'integrazione di una varietà di pratiche sportive oltre a quelle tradizionali, come la boxe.



Co-funded by
the European Union

INEX-SDA



INEX - Associazione per le attività di volontariato è un'organizzazione non governativa ceca senza scopo di lucro che promuove il volontariato internazionale, l'educazione interculturale e la cittadinanza attiva. Organizza progetti e scambi di volontariato incentrati, tra l'altro, sull'inclusione sociale, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo delle comunità. INEX-SDA utilizza il calcio per responsabilizzare ed educare i giovani delle comunità di minoranze etniche della Repubblica Ceca a rischio di isolamento sociale (soprattutto delle comunità rom) attraverso la sua piattaforma educativa "Fotbal pro rozvoj" (Calcio per lo sviluppo). Dal 2016, Fotbal pro rozvoj organizza anche un campionato di "calcio equo e solidale" che sostiene l'accesso alle attività sportive per questi giovani e li incoraggia a sviluppare comportamenti e competenze sociali positive attraverso il gioco del calcio.

Tavola rotonda con i partner locali (club giovanili e centri sociali)

La prima tavola rotonda INEX-SDA, intitolata "Together for Fair-Play", si è tenuta il 3 marzo 2024 presso il Centro culturale Velký Mlýn di Praga, in collaborazione con i partner locali. L'incontro si è basato sui precedenti impegni con Praga 3, un distretto della città, a seguito della presentazione di successo delle migliori pratiche in materia di metodi partecipativi tra diversi distretti cittadini europei nel 2023. Gli obiettivi principali della tavola rotonda erano esplorare nuove opportunità di cooperazione e condividere i recenti sviluppi del progetto Moving-on, in particolare lo studio di base e i risultati delle discussioni con gli stakeholder locali del settore dei servizi sociali. La tavola rotonda è servita come piattaforma per migliorare la collaborazione e promuovere il dialogo sui servizi sociali, la partecipazione e le strategie di sviluppo inclusivo all'interno delle comunità locali.



Co-funded by
the European Union

INEX-SDA



Le principali aree di discussione hanno riguardato:

Evoluzione del programma: Inizialmente incentrato sulla cooperazione allo sviluppo, Fotbal pro rozvoj è passato all'impegno locale con i servizi sociali e ha istituito il campionato di calcio fair-play nel 2016. Nel 2023, il programma si è ampliato con la creazione di Fair Play Point, un'organizzazione dedicata all'impatto sui giovani.

Pratiche e impatto regionali: I rappresentanti di regioni come Olomouc, Karlovy Vary, Usti nad Labem, Pilsen e Praga hanno condiviso le loro opinioni sugli effetti trasformativi del programma, dalla costruzione dell'identità personale al rafforzamento dei rapporti tra clienti e operatori sociali. I coordinatori regionali hanno rilevato la necessità di un maggior numero di mediatori per migliorare il sostegno della comunità.

Sviluppo dei partecipanti: I giovani partecipanti hanno opportunità di tutoraggio, mediazione e apprendimento tra pari, e molti passano da beneficiari a leader giovanili. La continuità del programma offre ai giovani una crescita a lungo termine, promuovendo le capacità di leadership e l'esposizione a nuovi ambienti.

Risultati collaborativi: La tavola rotonda ha sottolineato il valore di un coordinamento nazionale e di partenariati solidi che tengano traccia dei progressi dei partecipanti nel tempo, garantendo un impatto duraturo.

Fotbal pro rozvoj e i suoi partner hanno espresso gratitudine per l'impegno condiviso in questo lavoro d'impatto, sottolineando che tale collaborazione è unica nella Repubblica Ceca. La tavola rotonda si è conclusa con un invito a continuare a fornire feedback per perfezionare ed espandere la portata del programma, sostenendo lo sviluppo dei giovani in tutto il Paese.



Co-funded by
the European Union

INEX-SDA



Tavola rotonda con le autorità

La seconda tavola rotonda per politici e autorità, organizzata da INEX-SDA nell'ambito del progetto Moving On, è stata suddivisa in due sessioni. La prima sessione si è tenuta con le autorità locali di Praga 3 il 3 marzo 2024, presso il Comune di Praga 3, mentre la seconda sessione si è svolta con le autorità regionali di Karlovy Vary il 9 aprile 2024.

Durante l'incontro del 3 marzo con Praga 3, l'INEX-SDA ha coinvolto i rappresentanti del distretto per discutere le potenziali vie di collaborazione. L'incontro si è basato sul rapporto in corso tra l'organizzazione e il distretto, che è stato rafforzato nel 2023 attraverso lo scambio di buone pratiche in materia di metodi partecipativi da vari distretti cittadini europei. L'obiettivo principale era quello di esplorare nuove possibilità di cooperazione e di presentare gli ultimi risultati del progetto Moving On, tra cui lo studio di base e i risultati della precedente tavola rotonda con gli operatori dei servizi sociali locali. Vendula Guhová, coordinatrice della comunità, e Karel Světlík, coordinatore per la partecipazione, hanno rappresentato Praga 3, mentre INEX-SDA era rappresentata da Ansley Hofmann, responsabile del programma Calcio per lo sviluppo.

L'incontro ha riaffermato il desiderio di una collaborazione continua tra INEX-SDA e Praga 3, con entrambe le parti che condividono la visione di organizzare un evento sportivo congiunto per promuovere il fair play, potenzialmente legato ai prossimi Campionati Europei. L'accesso alle strutture sportive è stato un argomento ricorrente, in quanto l'INEX-SDA ha chiesto sostegno per trovare sedi adeguate per i suoi programmi regolari e per il campionato di calcio fair-play.



Co-funded by
the European Union

INEX-SDA



Inoltre, si è discusso della possibilità di organizzare workshop e seminari educativi per educatori e pedagoghi locali, per introdurre i metodi di INEX-SDA e attirare nuovi partecipanti. Tuttavia, una sfida chiave identificata durante l'incontro è stata la mancanza di strutture sportive accessibili, che dovrebbe essere affrontata per continuare i programmi in modo efficace.

Nonostante queste sfide, l'evento ha dato risultati positivi. Praga 3 ha espresso interesse a collaborare con INEX-SDA per l'evento sportivo proposto e si è dimostrata disposta a sostenere l'accesso ai campi sportivi, soprattutto se questi programmi possono coinvolgere i giovani locali e promuovere la coesione sociale. Inoltre, le parti hanno concordato di perseguire un'azione educativa attraverso workshop per gli educatori, e un incontro successivo è stato programmato per discutere i dettagli specifici di queste iniziative. Nel complesso, l'incontro ha gettato le basi per una futura cooperazione volta a promuovere la partecipazione sportiva, la coesione sociale e un'istruzione di qualità nel distretto.

La seconda sessione, tenutasi il 9 aprile con le autorità regionali di Karlovy Vary, ha affrontato una serie di sfide diverse. La regione di Karlovy Vary, caratterizzata dall'isolamento e dalla più alta concentrazione di comunità rom del Paese, deve affrontare notevoli difficoltà in termini di disponibilità di risorse e infrastrutture sociali. L'obiettivo di questo primo incontro è stato quello di presentare il concetto di INEX-SDA e le ricerche in corso, migliorare la visibilità dell'organizzazione presso le autorità regionali ed esplorare le possibilità di cooperazione e finanziamento future. All'incontro hanno partecipato Robert Pisár, membro del Consiglio per gli Affari Sociali, Petra Maněnová, capo dell'Unità Affari Sociali, e Jana Petrůjová, capo del Gruppo di lavoro per gli Affari Sociali. In rappresentanza di INEX-SDA erano presenti Ansley Hofmann e Stefan Gabčo, Coordinatore regionale per il calcio per lo sviluppo a Karlovy Vary.



Co-funded by
the European Union

INEX-SDA



L'incontro è servito come piattaforma per la comprensione reciproca, dove sia INEX-SDA che le autorità regionali hanno condiviso i rispettivi obiettivi e hanno esplorato la potenziale collaborazione su iniziative di inclusione sociale per le comunità emarginate. Le autorità regionali hanno riconosciuto l'impatto positivo dei programmi di INEX-SDA, in particolare nel promuovere l'impegno dei giovani attraverso attività sociali. Inoltre, l'incontro ha aperto nuove opportunità di finanziamento, che potrebbero sostenere l'espansione dei programmi di INEX-SDA nella regione. I risultati di questa sessione sono stati molto incoraggianti.

L'INEX-SDA ha ottenuto visibilità e riconoscimento da parte delle autorità regionali e sono state individuate opportunità di finanziamento futuro, tra cui potenziali donazioni e programmi di sovvenzioni. Inoltre, l'incontro ha rafforzato il rapporto tra INEX-SDA e le autorità di Karlovy Vary, ponendo le basi per una collaborazione continua su progetti che affrontano le sfide uniche della regione.

In entrambe le tavole rotonde, l'INEX-SDA ha portato avanti con successo i suoi obiettivi di costruire partenariati con le autorità locali e regionali, promuovere la partecipazione sportiva e l'inclusione sociale e individuare le risorse per sostenere le comunità emarginate. Questi incontri non solo hanno rafforzato le relazioni esistenti, ma hanno anche aperto le porte a nuove opportunità di cooperazione e sviluppo.

Workshop nazionale

Una serie di workshop nazionali organizzati da Fotbal pro rozvoj (INEX-SDA) si sono svolti nei mesi di maggio e giugno 2024 in varie località di Praga e Liberec, rivolgendosi a diverse parti interessate per discutere il ruolo dello sport nell'inclusione delle minoranze etniche, in particolare delle comunità rom. I workshop si sono tenuti il 27 e 29 maggio presso l'ufficio INEX-SDA di Praga, il 28 maggio presso la scuola elementare di Chmelnice e il 18 giugno presso l'NZDM Vesmir di Liberec, in collaborazione con il negozio Decathlon.



Co-funded by
the European Union

INEX-SDA



Questi workshop miravano a riunire studenti, insegnanti, educatori e dipendenti di aziende per esplorare come lo sport possa essere efficacemente utilizzato come strumento di inclusione sociale e di empowerment. L'obiettivo primario di questi workshop è stato quello di sottolineare l'importanza dell'integrazione dello sport nelle strategie nazionali volte a promuovere l'inclusione, con un'attenzione particolare alle minoranze etniche come la comunità Rom. Inoltre, i workshop hanno cercato di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle attuali barriere che le minoranze etniche incontrano nell'accesso ai programmi sportivi, di evidenziare l'impatto positivo dello sport sulla coesione sociale e di condividere le migliori pratiche in questo ambito.

Promuovendo il dialogo tra le parti interessate dei vari settori, i workshop hanno mirato a promuovere gli sforzi di collaborazione che possono portare a cambiamenti positivi nel campo dell'inclusione sportiva.

Uno dei risultati principali di questi incontri è stato il successo nella sensibilizzazione sul ruolo dello sport come potente strumento di inclusione. I partecipanti, tra cui insegnanti ed educatori, hanno acquisito nuove strategie e strumenti per promuovere la coesione, affrontare la risoluzione dei conflitti e sostenere i gruppi emarginati attraverso le attività sportive. I workshop sono serviti anche come piattaforma per lo scambio di buone pratiche relative ai programmi sportivi inclusivi, all'uguaglianza di genere e alla risoluzione dei conflitti, offrendo ai partecipanti preziose indicazioni su come implementare queste pratiche nei rispettivi campi.

Un risultato notevole del workshop tenutosi presso il negozio Decathlon di Liberec è stato il successo nel colmare il divario tra il settore aziendale e i giovani Rom. L'evento ha facilitato la comprensione e la collaborazione tra i dipendenti dell'azienda e la comunità rom locale, aprendo potenzialmente la strada a un futuro impegno aziendale in iniziative incentrate sull'inclusione sociale.



Co-funded by
the European Union

INEX-SDA



Tuttavia, durante i workshop sono state identificate diverse sfide. I partecipanti hanno evidenziato le persistenti difficoltà che le minoranze etniche incontrano nell'accesso alle strutture sportive, nonché gli stereotipi e le discriminazioni che i Rom incontrano nell'ambito dello sport. Queste barriere rimangono ostacoli significativi alla piena inclusione dei giovani rom e di altre comunità emarginate nelle attività sportive.

Nonostante queste sfide, i workshop hanno avuto un impatto positivo. Hanno raggiunto un'ampia gamma di soggetti interessati, tra cui studenti, educatori e dipendenti aziendali, promuovendo con successo la consapevolezza e la collaborazione tra i vari settori. Il workshop che ha coinvolto i dipendenti di Decathlon e i giovani rom, in particolare, ha il potenziale per ispirare un ulteriore impegno da parte del settore aziendale in iniziative che promuovono la responsabilità sociale e l'inclusione.

Nel complesso, la serie di workshop ha contribuito a una più profonda comprensione del ruolo che lo sport può svolgere nell'inclusione sociale delle minoranze etniche e ha favorito una rete di soggetti interessati impegnati a realizzare un cambiamento positivo.



Co-funded by
the European Union

EHI



L'associazione **EHI (Exchange House Ireland)** è un'organizzazione non governativa che si occupa di promuovere l'inclusione sociale, i diritti umani e lo sviluppo delle comunità in tutta Europa. Concentrandosi sulla promozione dell'integrazione e dell'uguaglianza, in particolare per i gruppi emarginati come le minoranze etniche, i migranti e la comunità Rom, lo EHI lavora per affrontare le sfide sociali attraverso progetti di collaborazione, istruzione e advocacy. Impegnandosi con le comunità locali, i responsabili politici e le altre parti interessate, l'associazione mira a creare ambienti inclusivi in cui tutti abbiano le stesse opportunità di partecipare e prosperare.

Tavola rotonda con le parti interessate

La tavola rotonda per le organizzazioni sportive, tenutasi il 6 marzo 2024 presso gli uffici di Exchange House Ireland a Dublino, è stata un evento chiave del progetto "Moving On: Access to Sport for Roma, Sinti, and Travellers in Sports". Il workshop è stato ideato per coinvolgere importanti stakeholder delle organizzazioni sportive di tutta l'Irlanda per discutere i risultati del progetto e sviluppare strategie per aumentare il coinvolgimento dei Traveller nello sport. Gli obiettivi principali dell'evento erano presentare i risultati chiave del progetto Moving On, facilitare la discussione sulle sfide e le opportunità legate alla partecipazione dei Traveller allo sport e generare idee attuabili per promuovere l'inclusione. Uno dei risultati principali del workshop è stato il riconoscimento del fatto che le organizzazioni sportive devono subire cambiamenti strutturali per garantire una maggiore rappresentanza dei nomadi nei processi decisionali. Ciò include l'attenzione ai comitati e ai consigli di amministrazione dei club, che spesso sono i custodi delle politiche e delle pratiche all'interno degli organismi sportivi, per garantire che le voci dei nomadi siano ascoltate ai livelli più alti. Un'altra intuizione chiave è stata l'importanza di promuovere il volontariato tra i nomadi come mezzo per costruire una cultura sportiva inclusiva. Incoraggiare la partecipazione a tutti i livelli, in particolare come volontari, è considerato un passo fondamentale per promuovere un ambiente più accogliente per i nomadi nei club e nelle organizzazioni sportive.



Co-funded by
the European Union

EHI



Il workshop ha anche sottolineato la **necessità di identificare ambasciatori - allenatori esperti e personaggi pubblici** - che possano sostenere il coinvolgimento dei nomadi nello sport. Questi ambasciatori svolgerebbero un ruolo fondamentale nel sensibilizzare e incoraggiare sia i nomadi che i non nomadi a partecipare a iniziative sportive inclusive. La collaborazione diretta tra organizzazioni Traveller e club sportivi è stato un altro approccio significativo discusso, con i partecipanti che concordano sul fatto che tali partnership rafforzerebbero gli sforzi per creare ambienti sportivi inclusivi.

Anche le politiche e i programmi inclusivi sono stati evidenziati come componenti essenziali per promuovere un ambiente sportivo più equo. I partecipanti hanno convenuto che le società sportive dovrebbero rivedere le loro politiche di salvaguardia e di reclutamento per promuovere l'inclusione e combattere attivamente la discriminazione. Inoltre, è stato proposto lo sviluppo di programmi di inclusione su misura all'interno dei club come modo per sostenere i loro sforzi verso l'inclusività. Il sostegno delle parti interessate è stato considerato cruciale per il successo di queste iniziative e i partecipanti hanno sottolineato l'importanza della collaborazione tra le organizzazioni sportive e le principali parti interessate per garantire progressi duraturi.

Un'altra proposta discussa durante il workshop è stata la **creazione di moduli specifici di inclusione all'interno dei programmi di formazione sportiva**, con l'obiettivo di educare e dotare le organizzazioni sportive degli strumenti per promuovere l'inclusività. I partecipanti hanno anche proposto l'istituzione di un organismo nazionale di rappresentanza dei Traveller nello sport, che fungerebbe da voce unitaria per i Traveller nello sport e sosterrrebbe lo slancio del progetto Moving On.

Tuttavia, durante il workshop sono state identificate **diverse sfide**, che devono essere affrontati per garantire il successo di queste iniziative. Le barriere strutturali, come la limitata rappresentanza dei nomadi negli organi decisionali delle organizzazioni sportive, sono state considerate un ostacolo significativo.



Co-funded by
the European Union

EHI



Si è riscontrata anche una generale mancanza di opportunità per i nomadidi partecipare allo sport a vari livelli, esacerbata da discriminazioni diffuse, stereotipi e atteggiamenti negativi all'interno della comunità sportiva. Anche le barriere culturali, tra cui la mancanza di comprensione e di rispetto per la cultura Traveller, sono state indicate come questioni critiche, così come la limitata disponibilità di risorse e di sostegno per i Traveller, come l'assistenza finanziaria o il trasporto, che ostacolano la partecipazione allo sport. Affrontando queste sfide strutturali, culturali e basate sulle risorse, il workshop mirava a gettare le basi per un ambiente più inclusivo e di supporto per i nomadi nello sport, con particolare attenzione alla promozione della collaborazione e allo sviluppo di politiche che promuovano cambiamenti duraturi.

Tavola rotonda con decision makers

Il workshop tenutosi il 30 aprile 2024 presso il Campus di Sport Ireland a Dublino è stato una componente significativa del programma "Sport 4 Empowerment" (S4E) di Sport Ireland, che mira a promuovere l'inclusione sociale attraverso lo sport. L'obiettivo principale di questo workshop è stato quello di identificare le sfide affrontate dalla comunità Traveller nel campo dell'occupazione e dello sport, esplorando anche potenziali collaborazioni con il Moving On Project e generando idee innovative per migliorare il programma S4E.

Durante il workshop, i partecipanti hanno evidenziato collettivamente diverse sfide sistemiche che la comunità Traveller deve affrontare, in particolare questioni legate alla discriminazione, alle scarse opportunità di lavoro e all'inadeguatezza dei sistemi di supporto. La discriminazione è stata un tema di primo piano, con i partecipanti che hanno sottolineato la sua natura pervasiva sia in ambito lavorativo che sportivo. La discriminazione si manifesta in varie forme e ha un impatto significativo sulla capacità dei nomadi di ottenere un lavoro e di partecipare pienamente alle attività sportive. La discussione ha anche messo in luce le significative barriere alla partecipazione sportiva per la comunità Traveller.



I partecipanti hanno condiviso esperienze negative derivanti dal loro background educativo, nonché atteggiamenti poco accoglienti da parte dei club sportivi, che hanno ulteriormente esacerbato il senso di esclusione. Queste barriere non solo scoraggiano la partecipazione, ma contribuiscono anche al senso di emarginazione provato da molti Traveller nel panorama sportivo. Inoltre, il workshop ha rivelato un forte allineamento tra gli obiettivi del programma S4E e quelli del progetto Moving On, suggerendo che la collaborazione potrebbe migliorare gli sforzi per affrontare queste sfide.

Tra le varie sfide identificate, le limitate opportunità di lavoro per i nomadi sono emerse come una preoccupazione critica. I partecipanti hanno notato che la mancanza di un sostegno adeguato nei settori dell'istruzione e della sanità aggrava le difficoltà della comunità Traveller, limitando ulteriormente il loro potenziale di impegno nello sport e nell'occupazione. Il workshop è culminato in una serie di risultati positivi e opportunità di collaborazione. I partecipanti hanno identificato aree specifiche in cui S4E potrebbe collaborare con il progetto Moving On per massimizzare l'impatto. Sono state generate nuove idee per il programma S4E, tra cui la necessità di rivedere le politiche di inclusione esistenti, di collaborare più strettamente con gli entisportivi e di promuovere attivamente lo sport all'interno della comunità Traveller. Le discussioni non solo hanno favorito uno spirito di cooperazione, ma hanno anche aumentato la consapevolezza delle sfide uniche affrontate dai nomadi, sottolineando l'importanza di affrontare questi problemi attraverso iniziative sportive.

In definitiva, il workshop è servito come piattaforma per generare nuove idee e rafforzare l'impegno a creare un ambiente più inclusivo per la comunità Traveller. Concentrandosi sull'intersezione tra sport e inclusione sociale, l'evento ha cercato di gettare le basi per una collaborazione significativa che possa portare a miglioramenti tangibili sia nelle opportunità di lavoro che nella partecipazione sportiva dei nomadi in Irlanda.



Co-funded by
the European Union

EHl



Workshop nazionale

Il workshop nazionale, tenutosi online via Zoom l'8 agosto 2024, mirava ad affrontare le sfide e le opportunità delle comunità Traveller e Rom nello sport in Irlanda. Questo incontro online è stato caratterizzato da discussioni interattive, presentazioni e una forte enfasi sulle soluzioni. Gli obiettivi principali dell'evento sono stati la raccolta di informazioni dalle prospettive delle comunità Traveller e Rom in merito alla loro partecipazione allo sport, l'identificazione delle barriere che impediscono l'accesso e la generazione di raccomandazioni attuabili per migliorare l'inclusione.

I risultati principali dell'incontro hanno rivelato una percezione generalmente positiva dello sport tra i partecipanti, che hanno evidenziato vari benefici, tra cui il miglioramento della salute, l'impegno nella comunità, il **benessere mentale** e il **senso di appartenenza**. I partecipanti hanno espresso un forte desiderio di ulteriori ricerche sulle esperienze di queste comunità, di una maggiore responsabilità nell'attuazione delle politiche e di maggiori sforzi di inclusione da parte delle comunità Traveller e Rom e delle organizzazioni sportive. Le soluzioni proposte, come lo sviluppo di moduli di inclusione culturale e l'istituzione di un panel nazionale di azione sportiva, hanno ricevuto un feedback positivo e l'entusiasmo dei partecipanti.

Tuttavia, sono state identificate diverse sfide significative che ostacolano la partecipazione sportiva di individui Traveller e Rom. La prevalenza di **abusi e discriminazioni razziali negli ambienti sportivi è stata citata come la barriera più significativa**, sottolineando la necessità di un'attenzione urgente ai comportamenti discriminatori che persistono negli ambienti sportivi. I partecipanti hanno anche notato che gli stereotipi e le percezioni negative sui nomadi possono scoraggiare il loro coinvolgimento nello sport. Sebbene l'accesso limitato ai servizi sanitari sia stato riconosciuto come una barriera meno impattante, è stato riconosciuto che tali limitazioni possono comunque rappresentare una sfida per gli individui che cercano di praticare sport.



Co-funded by
the European Union

EHl



Un'altra questione critica sollevata è stata la **mancaanza di rappresentanza di individui Traveller e Rom ai livelli decisionali** delle organizzazioni sportive. I partecipanti hanno sottolineato che questa assenza limita la loro influenza e diminuisce le opportunità di una partecipazione significativa. Inoltre, il coinvolgimento minimo dei nomadi nei ruoli di allenatore o di comitato all'interno dei club sportivi contribuisce a creare un senso di esclusione e disimpegno dalle attività sportive. La necessità di una formazione di sensibilizzazione culturale all'interno delle organizzazioni sportive è stata sottolineata come essenziale per promuovere la comprensione e il rispetto delle comunità Traveller e Rom.

La scarsità di individui Traveller e Rom nei club sportivi può portare a un senso di isolamento e scoraggiamento tra i potenziali partecipanti. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di creare opportunità di impegno precoce per introdurre i bambini Traveller e Rom allo sport, promuovendo un senso di appartenenza fin dalla giovane età. Inoltre, l'accesso limitato alle strutture sportive rappresenta una barriera considerevole per queste comunità, mentre i vincoli finanziari possono ostacolare la partecipazione allo sport, soprattutto per gli individui provenienti da contesti emarginati.

L'evento online ha coinvolto con successo un gruppo eterogeneo di partecipanti che hanno condiviso attivamente le proprie esperienze e intuizioni. Le discussioni hanno fornito informazioni preziose sulle sfide e le opportunità uniche che le comunità Traveller e Rom incontrano nel campo dello sport. Le raccomandazioni attuabili generate da questo evento servono come tabella di marcia per le iniziative future volte a migliorare l'inclusione e a promuovere un accesso equo allo sport per queste comunità in Irlanda.



Raccomandazioni finali

Sulla base dei risultati degli incontri, vengono proposte le seguenti raccomandazioni politiche:

- 1. Aumentare i fondi per i programmi sportivi:** Stanziare fondi sufficienti per sostenere programmi sportivi specificamente concepiti per Rom, Sinti e Viaggiatori, compresi quelli che affrontano le disparità di genere.
- 2. Promuovere strutture sportive inclusive:** Garantire che gli impianti sportivi siano accessibili a tutti, compresi quelli delle comunità emarginate.
- 3. Affrontare le disparità educative:** Attuare politiche per migliorare i risultati scolastici, riducendo il rischio di abbandono precoce della scuola e aumentando le opportunità di praticare sport.
- 4. Combattere l'antiziganismo sociale:** Sviluppare strategie per affrontare l'antiziganismo sociale e promuovere atteggiamenti positivi nei confronti di rom, sinti e nomadi.
- 5. Coinvolgere Rom, Sinti e Viaggiatori nel processo decisionale:** Garantire che le persone di queste comunità siano attivamente coinvolte nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche di inclusione sportiva.
- 6. Rafforzare i partenariati:** Favorire i partenariati tra agenzie governative, organizzazioni non governative e associazioni sportive per promuovere l'inclusione sportiva.



Co-funded by
the European Union

<https://movingon.geacoop.org/>

CONTATTACI 

